

Comunicato da Comitato al Crusèl,
Bologna, 19 novembre 2007

L'OPEN SPACE del PROGETTO PRATELLO

Tanto fumo, niente arrosto ma tanti appetiti.

La prof.ssa Scavi ha riassunto in un Istant Report (documento di sintesi dell'Open Space) la diagnosi e la cura dei mali del Prateello. Un affastellamento di considerazioni e di soluzioni senza misura (?creative?) e fortemente contraddittorie. Questo in parte testimonia la forse ingenua volontà di alcuni che hanno partecipato all'esperienza con la voglia di dare una risposta a quello che è ormai innegabile : l'impoverimento sociale e umano del Prateello, intendendo tutta la zona che gravita intorno. Impoverimento a tutto merito della ?efficace azione? fin qui svolta dal Quartiere Saragozza, il cui Presidente Fattori è a capo del Progetto.

Un volontariato di alcuni cittadini che riteniamo mal riposto nel progetto della Sclavi, poiché pregiudicato dalla sua dichiarata opzione per le tesi del Comitato degli osti ?Il Prateello della città?, costituitosi nell'aprile 2006, contro i ritardi dell'Amministrazione per l'assegnazione dei dehors, in cui la prof.ssa Scavi è indicata come mentore dell'intento. Ed anche per l'Instant Opportunism? dimostrato di utilizzare l'iniziativa, finanziata con i soldi di tutti, per organizzare la piattaforma e la partecipazione dei cittadini alla formazione della lista civica degli amici di Beppe Grillo, dibattito a cui la Professoressa non ha fatto mancare un costruttivo contributo.

Seppur nella confusione, dall'Instant Report? emerge un unico e mai contraddetto concetto: i locali notturni vanno valorizzati, e su questo le proposte sono tutte in positivo.

Si propongono:

- Panchine sedie e dehors anche se contrarie ai regolamenti
- Migliore tolleranza dei vigili rispetto alla necessità dei gestori dei locali di fruire degli spazi esterni alle loro attività
- Meno necessità di autorizzazioni per chi vuol far musica
- Dehors con strutture chiuse che oltre a portare in strada parte dell'attività dei locali notturni diventerebbero delle vere e proprie estensioni dei locali su suolo pubblico, contro tutto l'intento della normativa che prevede che queste strutture siano estemporanee, e che già in modo ?furbo? le si è trasformate in permanenti concedendo autorizzazioni ?temporanee? per 364 (?) giorni l'anno. (Potrebbero fare altrettanto i residenti costruendosi dei box auto sugli stalli di parcheggio?)
- L'abolizione della necessità dell'assenso dei condomini per quelle attività commerciali in condominio che vogliono installare un dehors di fronte all'edificio

Da qualche altra parte dell'Instant Report? si scrive circa la necessità della Chiarezza delle Regole e di un oscuro Abuso del Diritto da evitare, ma è evidente il Diritto d'Abuso in materia di dehors!

Questa è la sostanza del primo obiettivo del Progetto Prateello: Come Mantenere Vivo lo Spirito del Prateello.

Per il secondo obiettivo ?Salvaguardare il Sonno dei Residenti?, si propone:

- **La insonorizzazione degli appartamenti di chi si lamenta**

- Ma affinché l'obbligo di tenere le finestre chiuse non esiti nel proliferare di condizionatori d'aria che sono rumorosi, antiestetici e producono emissioni fastidiose sulla strada, si prescrive: **?Ricambio d'aria estiva con espulsione d'aria viziata e introduzione di aria fresca senza ricorrere al condizionamento dell'aria.(?)**

TUTTO QUA! Nessuna valutazione delle insonorizzazioni che dovrebbero essere fatte per legge nei locali in particolare quelli notturni che in più vogliono fare musica. Nessun accenno all'uso che i vari locali e take away fanno per tutto l'anno di aeratori, condizionatori, apparecchiature per lo smaltimento dei fumi, che sono per lo più scaricate sulla strada o dentro i condomini.

Nessuna valutazione che i dehors in quanto bivacchi all'aperto legalizzati fino a tarda notte incentivano la permanenza anche di altre persone che si siedono sotto i portici, per terra o sui gradini.

Non c'è nessuna valutazione dell'impatto di migliaia di avventori che non trovano locali idonei e che dopo avergli dato da bere siano forniti anche di servizi igienici sufficienti, in particolare le decine di ?laboratori? che di fatto fanno somministrazione, cioè le persone mangiano e bevono sul posto, senza dover essere dotati degli appositi servizi.

Non è con la deregolazione che si raggiunge una maggiore qualità ma si incentiva soltanto l'abuso e l'utilizzo indebito delle risorse collettive per interessi particolari.

Non crediamo alla stantia immagine del Pratello paesello o borgo, vale quanto la bolognesità delle tre T.

Il Pratello, come altre zone della città, sono state travolte da contraddizioni estremamente attuali che possono essere risolte solo con soluzioni moderne ed efficaci.

Per esempio rispetto l'alcolizzazione dei giovani non crediamo alla funzione socializzante di osterie e distributori vari d'alcol.

Non crediamo che la cultura della strada, (troviamoci, chiacchieriamo, festeggiamo sentiamo musica, ecc) possa avere qualche effetto sulla strappa profondo che si è verificato nel tessuto sociale della città. È un forma d'intrattenimento come altre, senza nessuna valenza effettivamente socializzante, perché è la società che è cambiata. Rischia di essere la sala da ballo del Titanic. Il continuo appello che nell'?'Istant Report?' viene fatto ai residenti di scendere giù in strada, che è simile al manifesto CIN CIN sempre degli osti, rileva proprio il senso di estraneità dei residenti verso proposte che non toccano assolutamente i loro veri problemi.

Non crediamo che le assurdità che vanno sotto il nome ?Pedonalizzazione del Pratello? possano essere risolte dall'attuale Assessorato al Traffico visto che ha riaperto completamente la via dalle 6 alle 19 a tutti coloro che hanno accesso alla ZTL e che in una recente Commissione Comunale ci ha risposto che tutto si risolverà con la nuova pavimentazione, ma che per ora non ci sono i soldi! La vera pedonalizzazione fu osteggiata dagli osti e imbastardita proprio dall'Ufficio Traffico della precedente Amministrazione quando ne era

responsabile il dott. Cocchianella, oggi rappresentante del sindaco nel Progetto Pratello.

Tutto questo costerà circa 116 mila euro di soldi dei contribuenti, a cui si aggiungeranno altri 170 mila circa di ?realizzazioni?. Mentre oggi l'Amministrazione Comunale sta lesinando su tutto anche sui più importanti servizi.

COMIATO AL CRUSEL, Pietralata/Pratello